

1-15 agosto 1957

*Albisola Marina*

BIASI Guido

COLUCCI Mario

MANZONI Piero

SORDINI Ettore

VERGA Angelo

A dispetto di ogni irrealta, il nostro lavoro denuncia la consapevolezza più lucida della nostra vita fisica. Contrariamente a ogni astrazione e ad ogni vano decorativismo, noi realizziamo non una visione ideale ma una specie di traduzione plastica delle emozioni più intime della nostra coscienza: l'arte ha così modo di diventare una continuazione naturale e spontanea dei nostri processi psico-biologici, una propagine della nostra stessa vita organica che si organizza tramite la verifica attenta della coscienza e lo stupore immacolato dei sensi.

L'unico nostro ideale è dunque una Realtà.

La tela non sarà più un'arida invenzione priva di senso, l'utopia di un ordine estetico, armonia di rapporti d'uno stile, la follia d'un idealismo puro senza un'origine concreta e umana, o un impersonale programma la cui sola e squallida speranza è riposta nella creazione di un gusto; ma sarà carne viva, versione diretta, scottante e inalterata della più intima dinamica dell'artista, delle sue emozioni più segrete.

Cerchi concentrici, originati dalle più intime necessità dell'io, si allargheranno per raggiungere una apertura totale; sarà la nascita di un linguaggio legittimato da un nuovo senso morale.

Il dettato della nostra coscienza, l'attenzione dei nostri sensi nella loro vibrazione vitale, il tentativo di organizzare una poetica di pura esaltazione e non irretita nei limiti di una estetica preordinata permetteranno l'apertura di mondi così vasti quanto quell'assoluto di libertà che noi sentiamo di poter raggiungere.

Attualmente ogni caos cerca un senso che lo giustifichi; la macchia di colore anonima e impreveduta chiede la dignità di un nome, di uno scopo, di un significato, chiede che venga legalizzata la sua azione libera e violenta: tutto ci induce a credere che le nostre esperienze, pur nelle loro diverse direzioni, annuncino le possibilità di creazione di un nuovo organismo morale.